

VERSO UNA NUOVA CULTURA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Posizione della CIPRA sulla mobilità delle persone e delle merci nelle Alpi

Richieste della CIPRA

Un'organizzazione sostenibile dei trasporti è una sfida comune per tutti gli Stati alpini. A tal fine è necessario un approccio comune per il processo decisionale, per distribuire i flussi di traffico tra tutti gli Stati e per considerare gli effetti delle priorità di investimento sulle strutture e le politiche di trasporto a livello alpino. In molti casi si presenta una netta contraddizione tra le strategie comuni per lo sviluppo sostenibile e la protezione del clima da una parte e le decisioni di politica dei trasporti dall'altra. Lo sviluppo della mobilità nelle Alpi vede coinvolti molti attori diversi: la politica, le amministrazioni, le imprese e la società civile devono migliorare la capacità di dialogare e collaborare più strettamente per ridurre gli impatti negativi dei trasporti nelle Alpi.

Le seguenti richieste vengono indirizzate all'UE, agli Stati alpini, alle regioni e ai comuni. In alcuni casi è anche richiesto l'intervento di altri attori, come le imprese del settore turistico e dei trasporti.

La CIPRA chiede l'introduzione del concetto di prevenzione dei trasporti (sufficienza) nella pianificazione dei trasporti, cioè che il fabbisogno di trasporto sia stabilito sulla base di criteri comuni volti a garantire un'elevata qualità della vita e adattato alle capacità di trasporto delle regioni alpine.

La CIPRA chiede interventi appropriati verso una nuova e più sostenibile cultura della mobilità attraverso:

- una maggiore consapevolezza degli effetti negativi dei trasporti, come l'inquinamento atmosferico e le relative conseguenze per la salute;
- incoraggiamento e promozione di alternative di mobilità dolce attraenti per la riduzione del traffico individuale automobilistico;
- sostegno a una mobilità rispettosa dell'ambiente anche nelle aree periferiche, in particolare attraverso una pianificazione territoriale e della mobilità integrata e lungimirante e sistemi di mobilità integrati;
- rafforzamento delle catene di creazione del valore regionali e delle offerte di servizi a livello locale nelle Alpi, in modo da ridurre le distanze da percorrere tra persone e merci;
- miglior sfruttamento delle potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), da un lato per ridurre i trasporti e dall'altro per aumentare l'attrattività per le imprese delle regioni periferiche, in particolare nel settore dei servizi. Ciò significa



ridurre il digital divide e incoraggiare le imprese a utilizzare soluzioni TIC per insediarsi e avviare attività commerciali nelle valli alpine periferiche. Parallelamente occorre sviluppare le TIC in modo efficiente dal punto di vista delle risorse;

- maggiore consapevolezza che la sostituzione dei combustibili fossili con energia elettrica o combustibili da fonti rinnovabili presenta alcune opportunità, ma non è in alcun modo sufficiente a ridurre le conseguenze negative dei trasporti in modo significativo e responsabile. Per tutte le forme di trasporto non evitabile, sia esso passeggeri o commerciale, dovrebbero trovare applicazione le tecnologie più efficienti sull'intero ciclo di vita dei veicoli, cioè dalla produzione fino allo smaltimento.

La CIPRA chiede misure integrate per il trasferimento modale dei trasporti nelle Alpi al trasporto pubblico (in particolare ferroviario):

- Il trasferimento modale richiede chiare condizioni quadro politiche e giuridiche a lungo termine. La CIPRA chiede innanzitutto l'implementazione delle attuali disposizioni e piani d'azione in materia di qualità dell'aria e inquinamento acustico. Inoltre la CIPRA chiede l'introduzione di una borsa dei transiti alpini come strumento volto a facilitare il trasferimento modale nel quadro dell'infrastruttura ferroviaria esistente.
- Una concorrenza equa e una regolamentazione nell'ambito della verità dei costi sono il presupposto per un confronto tra diversi mezzi di trasporto e un maggior utilizzo di mezzi di trasporto su rotaia come alternativa al traffico aereo e automobilistico da parte di turisti e popolazione residente nelle Alpi.
- Anche i progetti infrastrutturali, comprese le infrastrutture ferroviarie, dovrebbero essere basati su un reale calcolo dei costi. Se sono richieste maggiori capacità ferroviarie, si dovrebbe intervenire prioritariamente migliorando e potenziando le infrastrutture esistenti.
- Il trasporto pubblico deve essere salvaguardato come servizio fondamentale. In periodi di tagli della spesa pubblica, sono necessarie soluzioni per organizzare il trasporto pubblico in modo efficace, innovativo e con un buon rapporto costi-efficacia, anziché ridurre o addirittura cancellare l'offerta di trasporto.
- La qualità dell'offerta di trasporto pubblico, e in particolare del trasporto ferroviario, dovrebbe essere migliorata, per incoraggiare i viaggiatori a rinunciare all'utilizzo dell'auto privata o all'aereo per le brevi distanze e a servirsi dei mezzi di trasporto pubblici per i loro viaggi attraverso le Alpi e per la mobilità locale.
- Diverse nuove strade di grande comunicazione (in particolare i tunnel del Gottardo, del Frejus, di Tenda, Feldkirch e delle Caravanche, ma anche le autostrade della Val d'Astico e l'Alemagna) sono in programma o già in costruzione. Tutti questi progetti sono in contraddizione con gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e con i principi del trasferimento modale dei trasporti poiché creano nuove capacità di trasporto stradale. La CIPRA chiede il rispetto del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi e il blocco dello sviluppo di ulteriori strade di transito attraverso le Alpi.

Presa di posizione, CIPRA International, 15.11.2015



PREMESSA

I trasporti, in particolare il traffico automobilistico e dei veicoli pesanti, sono una delle cause principali del cambiamento climatico e dell'inquinamento atmosferico, così come dei conseguenti rischi per la salute. Nei Paesi alpini più del 25% delle emissioni serra sono causate dai trasporti (CIPRA Compact 2010). Tra tutti i fattori che contribuiscono al cambiamento climatico, i trasporti sono quello che dal 1990 fa registrare il maggiore incremento di emissioni serra e con ciò è il principale responsabile del fatto che nell'UE la riduzione delle emissioni serra non progredisce (Commissione Europea 2015). Tutte le previsioni dimostrano che le emissioni di CO₂ causate dai trasporti continueranno ad aumentare, se non si interverrà con adeguate contromisure.

La causa principale delle emissioni serra dell'intero settore dei trasporti è il traffico stradale di veicoli a motore, che da solo provoca più del 93% delle emissioni. Il 60% di esse sono provocate dalla mobilità individuale, il 40% dal trasporto merci (UBA 2008).

Una particolarità della regione alpina è la forte componente del traffico turistico e del tempo libero, che nei periodi di alta stagione provoca regolarmente congestione del traffico e incolonnamenti. Le Alpi sono una delle regioni europee con la più alta percentuale di traffico turistico. Mediamente l'84% dei viaggi per turismo nelle Alpi vengono compiuti in auto, tuttavia sono presenti grandi differenze tra i Paesi alpini (Convenzione delle Alpi 2009). Dagli anni '70 le Alpi non erano mai state interessate da una tale quantità di progetti di sviluppo stradale come al giorno d'oggi. Tutti gli sforzi compiuti negli anni '90 per promuovere il trasferimento dei trasporti dalla strada alla ferrovia vengono così vanificati.

Le valli alpine e i punti di transito sono sotto pressione per l'eccezionale livello di rumore e inquinamento atmosferico, nonché per i massicci interventi di alterazione del paesaggio per la costruzione di infrastrutture. Tutto ciò si ripercuote negativamente sulla qualità della vita delle persone e sulla vita di piante e animali lungo le vie di transito e nelle regioni turistiche.

Alcune tendenze nel comportamento degli abitanti e dei visitatori delle Alpi indicano tuttavia un aumento dell'interesse per le soluzioni orientate alla mobilità sostenibile. In Austria, ad esempio, nel 2015 il 55% degli spostamenti sono stati effettuati in treno da viaggiatori che in precedenza facevano ricorso all'auto (VCÖ Bahntest 2015). Molte persone anziane, il cui numero è in aumento nelle Alpi, non viaggiano in auto e dipendono dai trasporti pubblici. Il numero di giovani che prendono la patente di guida è in calo quasi ovunque. Ciò fa aumentare la domanda di trasporto pubblico. Soluzioni di mobilità orientate all'utente, come il carsharing, rappresentano anch'esse un'alternativa sempre più apprezzata in quasi tutti gli Stati alpini.

Per rafforzare tali tendenze, l'UE gli Stati e le regioni alpine devono modificare la loro politica a favore di una nuova cultura della mobilità sostenibile e offrire infrastrutture e servizi appropriati.



VISIONE DELLA CIPRA

Misure infrastrutturali per il trasferimento o una miglior gestione dei flussi di traffico non risolveranno le grandi sfide che si prospettano, poiché ogni nuova infrastruttura comporta un aumento del traffico. Neppure ottenere carburanti da energie rinnovabili offre una valida alternativa per far fronte agli effetti negativi dei volumi di traffico attuali e futuri. Per ridurre le conseguenze negative dei trasporti per l'uomo e la natura è necessario diminuire il fabbisogno di trasporto in combinazione con una miglior gestione dei trasporti, una nuova cultura della mobilità e la determinazione di un limite massimo ai volumi di traffico in tutte le regioni alpine.

- ***Riduzione del fabbisogno di trasporto***

Una possibilità per risolvere i problemi derivanti dai trasporti consiste nel rafforzare la filiera produttiva e dei servizi a livello locale e regionale nelle Alpi e nelle regioni circostanti, in modo da accorciare le vie di trasporto delle merci e di ridurre il traffico pendolare dei lavoratori. L'obiettivo è di limitare per quanto possibile i trasporti per migliorare la qualità dell'aria, ridurre il rumore e aumentare le potenzialità ricreative e turistiche per abitanti e visitatori nelle Alpi.

- ***Migliorare l'organizzazione dei trasporti***

Aumentando l'efficienza dei trasporti si possono ridurre gli effetti negativi di un eccessivo volume di traffico. Con il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia, migliorando l'offerta di trasporto pubblico e promuovendo soluzioni alternative di mobilità leggera è possibile dare un'impostazione rispettosa dell'ambiente e del clima al fabbisogno di mobilità di persone e merci.

- ***Una nuova cultura della mobilità***

Una riduzione del fabbisogno di trasporto e un'organizzazione dei trasporti rispettosa dell'ambiente e del clima richiedono profondi cambiamenti nelle nostre società e un mutamento culturale da un sistema impostato sul traffico individuale privato verso un sistema di mobilità orientato ai servizi con offerte come il carsharing, forme flessibili di trasporto pubblico, offerte di mobilità integrata e incentivi per un cambiamento dei comportamenti individuali e collettivi.

- ***Costi di trasporto trasparenti, equi ed effettivi***

Per privilegiare i mezzi di trasporto più sostenibili e valutare accuratamente la necessità di nuovi progetti infrastrutturali occorre prospettare in modo trasparente i costi esterni dei trasporti e porli alla base delle decisioni. Ciò comprende anche l'eliminazione della distorsione della competitività tra modalità di trasporto, come ad esempio l'esenzione da imposte sui carburanti. Inoltre, il principio "chi inquina paga" deve trovare applicazione in tutto il territorio alpino.

- ***Capacità di trasporto regionale***

Per una reale attuazione delle impostazioni sopra riportate, le regioni alpine e le aree circostanti devono prendere coscienza delle loro potenzialità, ma anche dei limiti delle loro capacità in materia di trasporti e valutare quanti trasporti possono tollerare senza distruggere tali potenzialità. Non tutte le regioni possono sopportare lo stesso livello di infrastrutture di trasporto e gli stessi volumi di traffico. È perciò importante che ogni regione stabilisca i limiti delle proprie capacità e i criteri per la qualità della vita (ad es. aria, paesaggio, rumore,



sicurezza...) di abitanti e turisti. Sarà così possibile fissare un tetto massimo per i trasporti e contemporaneamente stabilire eventuali obiettivi di riduzione. Questa può essere la base per un'impostazione intelligente, effettiva e a lungo termine della pianificazione territoriale e dei trasporti nelle Alpi, comprendente anche il livello transnazionale.